



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Sezione Provinciale ROMA

Roma, 26 Febbraio 2016

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova 3/a 00184 ROMA
Tel. 3346386141
email: roma@conapo.it

Prot. 12/2016

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Francesco Antonio Musolino

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Al Direttore Centrale per l'Emergenza ed il
Soccorso Tecnico
Dott. Ing. Giuseppe Romano

Al Direttore Regionale VV.F. per il Lazio
Dott. Ing. Michele Di Grezia

Al Comandante provinciale VV.F. Roma
Dott. Ing. Marco Ghimenti

e p.c.

Al Ministro dell'Interno
On.le Angelino Alfano

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On.le Gianpiero Bocci

Al Prefetto di Roma
Dott. Franco Gabrielli

OGGETTO: Numero Unico Emergenza Roma 112 - problematiche e ritardi allertamento Vigili del Fuoco

La scrivente O.S. CONAPO ROMA intende portare all'attenzione delle SS.LL. quanto si sta verificando nella provincia di Roma in tema di soccorso tecnico urgente dall'avvio del numero unico di emergenza (N.U.E.) il 17 novembre scorso.

Al riguardo si specifica che da quando è stato avviato il N.U.E. (numero unico emergenza), si stanno verificando dei mancati allertamenti o ritardi di chiamata nei riguardi del C.N.VV.F. che, dati alla mano, hanno causato diversi problemi.

La certezza di quanto sopra esposto si conferma per tutti quegli interventi tecnici di esclusiva pertinenza dei Vigili del fuoco come gli incendi e/o il soccorso a persona che le norme attribuiscono in via esclusiva al C.N.VV.F. e che invece vengono gestiti quasi sempre con ritardo.

Da quanto ci è dato sapere, è accaduto che chiamate per incendio appartamento con persone all'interno sono state passate prima al 118 e successivamente ai Vigili del Fuoco quando è ovvio che la chiamata deve essere prioritariamente girata a noi per le operazioni di spegnimento e salvataggio di eventuali persone e subordinatamente a tutti gli altri Enti (che non hanno la capacità di entrare e fronteggiare l'incendio per carenza di D.P.I. e formazione all'interno di ambienti interessati da incendi e non ci vuole un genio per capirlo) che concorrono ognuno per le proprie specifiche competenze all'eliminazione dei pericoli a persone e cose.

Anche con il soccorso a persona si evidenziano pericolosi ritardi nelle chiamate. Telefonate per persone chiuse in casa che necessitano di aiuto vengono girate subito al 118 che arrivato sul posto ed impossibilitato ad entrare chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco con colpevole ritardo (vengono inviati sul posto ma si rendono conto della situazione solo dopo arrivati) poiché per l'infartuato o la persona caduta in casa con versamento emorragico ogni minuto risparmiato è preziosissimo per la salvaguardia della vita umana.

Stesso discorso per gli incidenti stradali con persone incastrate all'interno dove viene passata la chiamata solo al 118 e alle forze di Polizia e solo di fronte all'impossibilità di estrarre i malcapitati arriva la chiamata di soccorso alla sala operativa dei Vigili del Fuoco ma nel frattempo si è perso molto tempo.

In alcuni casi determinante per la salvezza delle persone coinvolte nel sinistro.

La scrivente O.S. CONAPO ha interpellato per le vie brevi i gestori del N.U.E. che si sono trincerati dietro la procedura emanata che a parere del CONAPO ha solo la prerogativa di innalzare vertiginosamente i tempi per portare soccorso a chi lo richiede. Infatti l'operatore N.U.E. 112 all'arrivo della chiamata vede sul monitor il numero che il cittadino ha composto 112, 113, 115 oppure 118, l'ubicazione di massima del telefono su un cartografia ed effettua alcune domande, nome, cognome, via, civico, piano, scala, nome sul citofono, prima che il cittadino possa dare una qualsiasi informazione.

Secondo quanto ci è stato riferito, solo al termine di quanto sopra indicato chiede di quale emergenza il chiamante ha bisogno e chiama la sala operativa indicata su un disciplinare in loro possesso.

Da notare che, al momento, fino a quando non è completamente compilata la scheda l'operatore N.U.E. non invia alcuna chiamata agli enti preposti anche se sembra che possano forzare il sistema e allertare subito gli Enti di competenza.

Riteniamo assurdo che una persona che ha bisogno di aiuto urgente non lo ottiene immediatamente ma solo dal momento che una scheda risulta debitamente compilata. Ma le persone che hanno un incendio in casa o sono traumatizzate hanno la freddezza e la forza di ripetere due volte le stesse cose? Una volta al N.U.E per redigere la scheda e successivamente all'Ente competente per capire il problema e mandare i soccorsi?

Il CONAPO ritiene di no perché dall'altra parte del telefono quasi mai c'è una persona fredda, razionale e preparata alle emergenze capace di fare questo.

Non sarebbe la prima volta che i Vigili del Fuoco anche senza avere l'esatta ubicazione dell'incendio appartamento, dell'incidente stradale con persone da estrarre ed altro, hanno comunque inviato una o più squadre, fornendo man mano ulteriori informazioni alle squadre sul punto esatto dell'intervento. Questo modo di operare ha permesso di salvare vite umane più di una volta quindi il buon senso e la volontà di offrire un servizio efficace ed efficiente suggerirebbe che in caso di eventi gravi o gravissimi (un incendio o una persona che non risponde in casa) dovrebbero passare subito la chiamata senza perdere tempo per riempire una scheda.

Pertanto se la procedura è palesemente inadeguata o non pienamente rispondente alle esigenze del soccorso non si capisce come mai fino ad ora non sia stato fatto nulla per cambiarla.

In sostanza riteniamo che ci siano molte cose sbagliate e molte altre bisognose di un'attenzione diversa dalla quale non può sfuggire il Dipartimento dei Vigili del Fuoco se corrisponde al vero il fatto che il N.U.E. abbia procedurato le chiamate sulla scorta di un allegato fornito proprio dal Dipartimento dove negli incidenti stradali delega la competenza alle forze dell'ordine e al 118. Sbagliato!

Chi chiama per persona incastrata all'interno del veicolo deve prioritariamente inviare i Vigili del Fuoco e successivamente il 118 e le forze dell'ordine altrimenti quando arrivano sul posto il traumatizzato se lo possono solo guardare poiché nessuno di essi ha gli strumenti e le capacità tecniche per estrarlo dalle lamiere. Intanto il/i traumatizzato/i continua/no a rimanere all'interno senza possibilità di essere stabilizzati e trasportati d'urgenza al presidio sanitario, ma soprattutto esposti ad ulteriori potenziali pericoli di incendi e/o scoppi.

Ma ci sono anche altri casi che evidentemente chi si è curato di organizzare il servizio N.U.E. ha dimenticato, poiché in data 15.02.2016 nel Comune di Galliciano (Roma) in via di Tivoli all'altezza Tenuta di Passerano un platano di alto fusto è caduto su un autobotte che trasportava G.P.L. ed i Vigili del Fuoco sono stati allertati solo dopo un ora e un quarto a detta dei Carabinieri presenti sul posto. All'arrivo dei Vigili del Fuoco l'albero e il disincastro del veicolo era stato rimosso dalla sede stradale dai lavoratori della tenuta con mezzi propri. Peccato che nessuno di loro aveva capacità tecniche per capire lo stato di pericolo in essere né di valutare le reali azioni di contenimento/protezione da fare in caso di dispersione di G.P.L.

In sostanza poteva accadere una strage perché nessuno ha valutato correttamente la pericolosità intrinseca di un evento del genere costituito da un albero che crolla su un camion che trasporta G.P.L.

Questo è il dato che drammaticamente emerge dalla disamina di cui sopra. Indipendentemente dal problema sembra che nessuno si ponga il dubbio che è necessario modificare le procedure e/o chiamare secondo un ordine diverso gli Enti competenti in base alla gravità del fatto in questione.

Sarà questione di mancata conoscenza delle esigenze del soccorso o di colpevole inerzia?

Il CONAPO non ha strumenti oggettivi di valutazione se non riportare esattamente come stanno le cose. Un dato indubitabile è che le cose non possono andare avanti così a tutela dei cittadini e degli stessi operatori di qualsiasi Ente chiamato ad intervenire.

Nel sopracitato documento trasmesso dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco anche l'alienato o tentato suicidio è stato indicato di competenza delle forze dell'ordine e del 118. Sbagliato!

E' una competenza prioritaria del C.N.VV.F. ed in subordine degli altri Enti indicati poiché i Vigili del Fuoco hanno gli strumenti e le attrezzature per posizionare il telo da salto in basso e i mezzi di lavoro aereo per raggiungere le finestre e/o ostruirle per impedire alle persone di gettarsi nel vuoto. Gli altri non hanno nulla di tutto questo quindi il primo Ente da allertare dovrebbe essere quello dei Vigili del Fuoco perché in casi del genere la prima azione è di contenimento dell'eventuale azione folle o insensata e secondariamente di intervenire per mitigarla o eliminarla con l'ausilio dei sanitari e delle forze dell'ordine.

Questo è un altro caso in cui si affronta il problema alla rovescia ma con quali possibilità di successo?

Per quanto sopra esposto a parere del CONAPO occorre un intervento urgente delle SS.LL. in indirizzo, ognuno per le proprie competenze, al fine di modificare il protocollo del N.U.E. per tararlo sulle reali esigenze di soccorso e sicurezza del paese stigmatizzando che una rivoluzione culturale ed operativa di tale portata che coinvolge tutti gli Enti preposti alla sicurezza e soccorso della nazione aveva bisogno di un periodo di affinamento da effettuare in sovrapposizione alle usuali sale operative dei Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri ecc. soprattutto perché è sopraggiunta in contemporanea con le problematiche suppletive connesse al Giubileo della Misericordia.

Naturalmente ,gli esempi riportati sono l'apice della problematica esposta che va estesa a tutti gli interventi di competenza del CNVVF.

Ancor meglio sarebbe prevedere la presenza al N.U.E. di almeno un componente per ogni corpo o ente di riferimento in modo da affinare le procedure e travasare un minimo della cultura e sensibilità operativa propria degli Enti preposti alla sicurezza e soccorso.

Si rimane a disposizione per qualsiasi contributo si renda necessario per la corretta risoluzione della problematica e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE PROVINCIALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
CS Riglioni Rossano

